PROGRAMMA ELETTORALE

Genzano Torna Bella

Candidata Sindaca Giulia Briziarelli

Amministrative 2026 Comune di Genzano di Roma

Indice

1. Introduzione 2
2. DIRITTI, QUALITA' DELLA VITA E CURA DELLA CITTA' 4
3. COESIONE SOCIALE E COMUNITA' 6
4. CULTURA COME INFRASTRUTTURA CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICA 7
5. GOVERNANCE E METODO AMMINISTRATIVO 10
6. AMBIENTE, CLIMA E SOSTENIBILITA' 11
7. VERDE, INFRASTRUTTURA ECOLOGICA E PAESAGGIO 13
8. POLITICA TERRITORIALE E CITTA' 17

1. Introduzione

Una città che funziona come ecosistema urbano e territoriale

Genzano di Roma ha bisogno di **cambiare passo**. Di tornare a fare politica nel senso più alto del termine: governare il reale, prendersi cura delle persone, costruire futuro.

Questo programma nasce da un percorso di ascolto, confronto con la città, dall'ascolto dei bisogni concreti di chi vive ogni giorno Genzano, analizza la condizione reale della città, delle sue criticità strutturali e delle sue grandi potenzialità inespresse. Non è una lista di promesse, ma una **visione chiara di città**, fondata sui diritti, sulla partecipazione, sulla cura del territorio e su un'amministrazione che torni a funzionare. Quindi, anche una proposta di governo fondata sulla capacità amministrativa, sulla pianificazione e sulla responsabilità pubblica.

Negli ultimi anni abbiamo vissuto una fase di progressivo rallentamento: servizi indeboliti, spazi pubblici e verdi abbandonati, patrimonio pubblico storico e monumentale in stato di incuria, manutenzioni affrontate solo in emergenza, sempre più giovani andare via, disuguaglianze crescere. Una politica spesso ridotta alla gestione del bilancio, senza visione e senza coraggio.

Governare significa tornare a svolgere le funzioni essenziali della pubblica amministrazione: garantire i servizi ordinari, programmare la manutenzione, prendersi cura del patrimonio comune, governare il territorio con competenza e trasparenza, aprire l'amministrazione alla partecipazione reale della cittadinanza.

In questo particolare momento storico riteniamo essenziale rimettere al centro i diritti, che significa garantire casa, salute, mobilità, istruzione, accessibilità, partecipazione. Significa costruire una città che non lasci indietro nessuno, che accompagni le persone in ogni fase della vita, che riduca le distanze sociali e territoriali.

La nostra è l'idea di una **comunità protagonista**, in cui cittadini, associazioni e amministrazione collaborano per prendersi cura dei beni comuni, del verde, degli spazi condivisi. Una città che investe sui giovani, sulla scuola, sulla cultura e sul lavoro locale.

Crediamo in un Comune competente, trasparente, accessibile, capace di programmare e non solo di rincorrere emergenze. Un Comune che considera l'ambiente, il verde e il territorio come **infrastrutture vitali**, e non come costi.

Genzano non è somma di settori separati ma un sistema vivente fatto di persone, diritti, spazi, servizi, verde, acqua mobilità, lavoro e relazioni sociali.

Il nostro programma supera l'approccio frammentato e propone una visione integrata: ogni scelta pubblica rafforza le altre. Il nostro programma propone una visione unitaria e coerente in cui i diritti costituiscono il fondamento dell'azione pubblica. Ambiente e verde vengono considerati infrastrutture essenziali, mentre la cultura e il patrimonio storico architettonico sono visti come una leva fondamentale per lo sviluppo. L'acqua e il territorio sono trattati

come beni comuni non negoziabili da tutelare, e la governance viene orientata verso una pianificazione attenta e il coinvolgimento attivo delle parti interessate.

Per una Genzano **più giusta, più viva, più sostenibile**.
Una città che non consuma, ma rigenera.
Una città che non esclude, ma accoglie.
Una città che si prende cura delle persone e costruisce insieme il futuro.

2. DIRITTI, QUALITA' DELLA VITA E CURA DELLA CITTA'

I diritti come base dell'azione pubblica (diritto all'abitare, ai servizi, alla mobilità, alla cultura, al benessere) Il ***primo compito*** *di un'amministrazione è garantire diritti concreti e quotidiani.*

Il primo compito di un'amministrazione pubblica è garantire diritti concreti e quotidiani. Una città giusta è una città che funziona, che offre servizi efficienti, che cura il proprio patrimonio e che mette le persone nelle condizioni di vivere bene. Mettere al centro i diritti significa riconoscere che abitare, salute, istruzione, mobilità, accessibilità e partecipazione non sono privilegi, ma condizioni indispensabili di una città giusta. Per questo l'azione di Genzano Torna Bella con Giulia Briziarelli Sindaca si propone di:

- assicurare scuole accessibili, inclusive e sicure, vissute come presìdi civici e culturali;
- tutelare il diritto alla salute e al benessere psicofisico lungo tutto l'arco della vita;
- riconoscere la mobilità e l'accessibilità come diritti fondamentali;
- fare della cura dello spazio pubblico una condizione di sicurezza, dignità e vivibilità.
- garantire il diritto all'abitare e contrastare le forme di esclusione sociale;

La manutenzione programmata di strade, scuole, edifici pubblici, fontane, chioschi, parchi e giardini non è una spesa accessoria, ma una **politica di qualità della vita**. Il diritto alla cura riguarda tanto le persone quanto i luoghi.

2.1. La città cresce con i giovani – diritto dell'abitare, spazi dedicati e diritto allo sport

- Avvio del centro **AGORA' - SPAZIO GIOVANI** che offre ai giovani un luogo polifunzionale con *ludoteche*, formazione civica, aree studio e gioco, spazi creativi e artistici. Lo spazio promuove la cura della città e della democrazia, grazie a un patto sociale tra i giovani e il Comune. Situato nell'*ex edificio scolastico Locatelli* (già Casa del Fascio), questo spazio si trasforma in un luogo simbolico di innovazione e rinascita, offrendo ai giovani la possibilità di esprimersi e confrontarsi. Un luogo fulcro di iniziative che valorizzano l'arte e lo scambio di idee. In questo contesto, ogni giovane trova l'opportunità di socializzare, sviluppare competenze, coltivare passioni e contribuire attivamente al miglioramento della città, in un ambiente aperto all'innovazione e alla collaborazione.
- Studio di un **Patto sulla casa:** attualmente circa il 15,6% delle abitazioni nel territorio di Genzano risultano non occupate. Si propone l'introduzione di contratti di locazione a canone calmierato rivolti ai giovani interessati a stabilirsi nel centro storico, che non dispongono delle risorse necessarie per l'acquisto di un immobile o per sostenere un canone di locazione elevato. Si valuterà una polizza assicurativa specifica a tutela dei proprietari che concedono in affitto tali immobili con condizioni agevolate.
- Studio di modalità di agevolazione economica per giovani che voglio tornare a vivere o lavorare in centro storico recuperando in maniera attenta le unità immobiliari residenziali o artigianali

- Aumento delle aree verdi destinate ad aree gioco a norma certificate, attrezzate e protette per bambini di varie fasce di età, dotate di giochi che favoriscano la creatività, motricità e l'educazione ambientale e che siano realizzati con materiali ecologici, di riciclo durevoli ed atossici.
- Impegno a **dare impulso alla pratica sportiva delle Società Sportive** favorendo l'efficientamento energetico, l'adeguamento, la messa in sicurezza e la riqualificazione degli impianti sportivi comunali e palestre inserite in plessi scolastici esistenti sul nostro territorio

2.2. La città e la scuola – diritto allo studio e all'educazione

- **Diritto allo studio e inclusione educativa**: favorire una formazione accessibile ad ogni cittadino
- **Scuole aperte come presidi civici, culturali e sociali** (progetti intergenerazionali e programmi culturali)
- Investire sulla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici comunali per rendere le scuole accessibili, inclusive e sicure
- Fornitura a richiesta del materiale necessario per svolgere le attività didattiche negli asili nido, materne (es. lettini)
- **Scuolabus ottimizzato e agevolato**, ricognizione sul servizio del trasporto speciale
- **Revisione del Servizio Educativo Speciale,** dell'assistenza fornita dagli educatori OEPAC (Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione) e della mensa, che sarà gratuita per necessità comprovata
- Aumento delle aree verdi destinate ad aree ludiche a norma, attrezzate e protette per bambini, dotate di giochi che favoriscano la creatività e la didattica inclusiva, realizzati con materiali ecologici
- Attivazione di centri estivi comunali

2.3. La città e la cura – diritto alla cura

- **Diritto alla salute e al benessere psicofisico**:
  - Spazi e servizi di supporto psicologico gratuiti per i giovani (**Agorà – Spazio Giovani**). All'interno dell'Agorà anche uno spazio dedicato alla salute psicologico, con esperti *animatori sociali e psicologi familiari* messi a disposizione dei giovani cittadini, gratuitamente.
  - Richiesta di azioni mirate per il potenziamento di servizi e personale all'interno **Casa della Comunità** presso l'Ospedale Ercole De Santis
  - Favorire gli stakeholders pubblico-privati per la realizzazione di una **Casa di riposo pubblica o convenzionata** come infrastruttura di welfare locale, pensata per consentire a persone anziane, che per varie ragioni non possono o non vogliono vivere da sole in casa, di condurre una vita quotidiana in socialità e di essere assistite.
- *Attenzione alle fragilità* come asse strutturale delle politiche pubbliche
- L'*Olmata* come rambla degli sport per i cittadini di ogni età, per rendere lo sport più accessibile e quotidiano
- *Adeguamento dell'attuale Regolamento per la collaborazione con le Società Sportive* che utilizzano i nostri impianti finalizzato a convenzioni che favoriscano lo sport per tutti e la crescita delle varie discipline praticate sul territorio

- Rivisitazione e regolamentazione dell'organizzazione dei servizi sociali a seguito dell'avvento dell'accordo dei Comuni per l'istituzione del **Consorzio dei Laghi**
- Favorire, previo idoneo regolamento, l'attivazione di ulteriori servizi alla cittadinanza presso le farmacie comunali

2.4 Decoro e sicurezza

- **Accessibilità universale come diritto di muoversi in sicurezza, senza barriere**: P.E.B.A. (Piano della Eliminazione delle Barriere Architettoniche) e P.A.U (Piano Accessibilità Urbana) obbligatori e strutturali
- Cura dello spazio pubblico come condizione di vivibilità e sicurezza urbana
- Manutenzione programmata su base pluriennale di marciapiedi e spazi pubblici
- Istituire una **squadra organica di pronto intervento** per monitoraggio delle strade, prevenzione dei rischi e riparazioni urgenti, che possano ripristinare le condizioni di sicurezza anche in caso di eventi estremi, calamità o incidenti (dotazione di specifica app e/o numero telefonico dedicato)
- Garantire la vigilanza della Polizia Locale all'esterno delle scuole
- Approccio integrato alla sicurezza per favorire il coordinamento tra polizia, vigili urbani, vigili del fuoco, ed altre Agenzie per garantire una risposta coordinata e pronta anche nelle emergenze
- In collaborazione con la Polizia Municipale, intervenire a vantaggio dei più giovani allo scopo di sensibilizzarli riguardo al pericolo derivante dall'uso di alcool o sostanze stupefacenti prima di porsi alla guida
- Avvicinamento e responsabilizzazione dei giovani, per accrescere la capacità di comprensione del territorio e promuovere una cultura di legalità e convivenza democratica
- Prevenzione, attraverso percorsi integrati, di disagio, devianza minorile e fenomeni violenti come il bullismo
- Servizio di fototrappole per contrastare l'abbandono dei rifiuti
- Progetti integrati di riqualificazione diretti a specifiche aree della città (quartieri, stazione, piazze, parchi)

3. COESIONE SOCIALE E COMUNITÀ

Cittadinanza attiva, inclusione, solidarietà (cittadinanza attiva, inclusione, solidarietà intergenerazionale). Una città funziona se nessuno resta indietro

3.1. La città attiva: associazionismo e cittadinanza – diritto alla partecipazione

- **Accesso gratuito agli spazi pubblici/beni comuni** per associazioni e movimenti civici operanti sul territorio
- Rifiuto della "politica a pagamento" nel rispetto della Costituzione Italiana
- **Patti di collaborazione** tra cittadini e amministrazione

- Comitati di zona con funzione di gestione condivisa ubicati in spazi idonei sul territorio, organizzati anche con il supporto di facilitatori (es. servizio di assistenza digitale al cittadino)
- Favorire il Servizio Civile Universale come strumento di partecipazione e formazione civica

3.2. La città cresce come comunità

- **Agorà – Spazio Giovani** come luogo di incontro, formazione e cura della città; uno spazio coordinato, co-gestito e disciplinato da apposito patto sociale tra i giovani e l'Ente Comunale.
- Progetti intergenerazionali nelle scuole
- **Aree gioco inclusive e spazi pubblici accessibili in sicurezza distribuiti all'interno della città.** Riconversione del giardino botanico in area ludico-ricreativa
- Cultura come collante sociale attraverso festival ed eventi diffusi sul territorio
- Valorizzazione dell'Infiorata come identità viva, non evento isolato.
- Istituzione di strumenti di partecipazione e governance territoriale intercomunale: **Consulta del Verde** e **Forum stabile per il Lago** come luoghi permanenti di confronto.
- Comitati di zona come organi di gestione partecipata che verranno regolamentati all'interno di uno Statuto Partecipato. Tramite rappresentanti si dà voce alle realtà locali e alle associazioni di zona che gestiscono in maniera condivisa degli spazi.
- Rivisitazione del regolamento del **Centro sociale anziani** per garantire trasparenza e ampliare la partecipazione, programmazione di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e studio di fattibilità per l'annessione di nuovi spazi.

4. CULTURA COME INFRASTRUTTURA CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICA

La cultura non è un evento occasionale né un costo superfluo: è una **infrastruttura pubblica** capace di generare coesione sociale, identità, lavoro e sviluppo economico. È un motore di sviluppo civile, identitario ed economico. Il **Piano Strategico della Cultura** identifica una visione chiara: trasformare il patrimonio storico e sociale in un fattore permanente di crescita. Genzano ha tutte le condizioni per diventare un polo culturale stabile nell'area dei Castelli Romani, valorizzando le proprie tradizioni, il patrimonio storico e il capitale umano. Gli obiettivi sono: consolidare le tradizioni storiche come pilastro della comunità (identità); integrare nuove tecnologie e modelli di gestione partecipata (innovazione); aumentare i flussi turistici qualificati legati al patrimonio architettonico ed archeologico (attrattività)

4.1. La città e la storia

Il nostro programma punta su:

- Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico
- Integrazione della storia locale nelle politiche culturali e territoriali

Valorizzazione del **Palazzo e del Parco Sforza Cesarini** che diventano il "cuore pulsante" di una strategia culturale permanente:

- Gestione condivisa, in **partenariato pubblico privato**, del parco per **garantire l'apertura continua**: coinvolgimento di fondazioni, enti, associazioni ambientaliste e archeologiche per *percorsi didattici e trekking urbano* che parta dal centro storico e arrivi al lago ripristinando sentieri storici e riscoprendo testimonianze archeologiche fino all'emissario e al sistema idraulico storico del Lago di Nemi, passando per i resti della villa attribuita a Caligola, situata in un punto eccezionalmente panoramico.
- Spazi di lavoro e coworking culturale per professionisti della cultura, delle arti, del restauro e della progettazione (favorire contaminazioni artistiche);
- **Incubatore di comunità**: riservare degli spazi nel palazzo a laboratori artistici gestiti da associazioni locali tramite bandi
- Luoghi di produzione culturale quotidiana e restituzione alla comunità, non solo fruizione;
- Aumento della frequenza di incontri pubblici e mostre per attrarre visitatori dall'area metropolitana
- Eventi site-specific: invitare registi e artisti a creare performance che usino le sale del palazzo come palcoscenico, rendendo la storia accessibile.
- Apertura stabile come presidio civico e culturale e inserimento del sito monumentale nei portali specifici come i Grandi Giardini del Lazio
- **Il Parco come un esempio unico di giardino romantico all'inglese ottocentesco** con alberi secolari e sentieri panoramici, trasformazione dello stesso in un vero e proprio *giardino botanico inglese.*

Appia Antica ed Aree archeologiche

- **Valorizzazione e recupero dell'Appia Antica**: collaborazione con Soprintendenza e Ministero per il restauro del tratto genzanese della Regina Viarum
- Gestione condivisa della manutenzione ordinaria del tratto dell'Appia Antica, dietro indicazioni della Soprintendenza
- Lavorare sul *percorso di trekking urbano* che segue il tracciato dell'Appia Antica da Ariccia fino a Genzano costeggiando le pendici di Collepardo, riconnettendo il tratto all'interno del centro urbano fino a riprendere il tratto visibile all'uscita da Genzano verso Velletri, in una visione di progettazione territoriale ampia. Inserire nel circuito anche il diverticolo che dalla Appia Antica, costeggiando Colle Pardo, conduceva al lago.
- valorizzazione e restauro della **Villa degli Antonini**: implementazione di nuove campagne di scavo e programmi di valorizzazione per sottrarre il sito all'incuria, piano di gestione per l'apertura al pubblico
- Collegamento tramite un *camminamento di grande valore paesaggistico e archeologico del sito della Villa degli Antonini con il Tempio di Giunone Sospita a Lanuvio*
- Individuazione di un *sistema di percorrenze, a piedi o in bicicletta,* che possa collegare le emergenze storiche ed archeologico presenti sul territorio comunale ed ancora poco valorizzate (es. Castello di San Gennaro).
- Lavorare per l'inserimento del complesso del Castello di San Gennaro all'interno della rete delle dimore storiche del Lazio.

4.2. La città è cultura

Il **Piano strategico della cultura** come piano partecipato con il quale si costruisce un'architettura d'ascolto condotta da esperti del settore che renda i cittadini, le associazioni e gli operatori economici i "co-autori" dello sviluppo culturale. Comporta la creazione di tavoli tematici, rilevazione dei bisogni culturali tramite questionari pubblici, affinamento di Patti di Collaborazione per permettere ai cittadini di gestire piccoli spazi o beni comuni (es. cura di una piazzetta o giardino per eventi di lettura). Elevare la qualità dell'offerta culturale.

- *Eventi culturali diffusi nei quartieri* attraverso la partecipazione di associazioni ed ETS
- Individuazione di spazi studio, formazione, lavoro creativo, eventi e attività partecipate;
- Rilancio del **"Fantàsia Festival"** dedicato a Michael Ende, Festival per i piccolissimi **"Piccoli voli nella Natura"**, Manifestazione florovivaistica **"Petali di primavera"**, Festival della Musica Emergente **"Fichi D'Indie"** e "**Castelli Animati".**
- L'**Anfiteatro M. Ende** prende vita e diventa il luogo dove imparare l'arte circense, acrobati e artisti, un punto di ritrovo nazionale, eventi nella stagione estiva.
- Eventi ludico-formativi che coinvolgano attivamente residenti e scuole
- Infiorata come espressione identitaria: **Istituzione/Fondazione Infiorata**, un ente dedicato esclusivamente alla diffusione, alla realizzazione e alla divulgazione della tradizionale Infiorata. Una *scuola per infioratori* e che guardi al futuro e all'innovazione della tradizione. Nascita dell'*Albo professionale degli infioratori* per potere rendere qualificante l'arte e il mestiere antico, realizzazione della **Casa delle Maestre e dei Maestri infioratori** dove insegnare e tramandare l'arte infiorata sia ai cittadini che ai turisti in tutto l'arco dell'anno solare. Un ente che abbia un suo spazio destinato, ad uso esclusivo, alla formazione e alle attività legate alla realizzazione della tradizionale Infiorata. Una **"Casa dell'Infiorata"**. Riapertura del **Museo dell'Infiorata**. Organizzazione del Festival dell'Infiorata **"Genzano Estate"** per prolungare il calendario degli eventi collegati e consolidare il brand. La nuova Fondazione/Istituzione organizzerà anche la **festività del Santo Patrono e del Pane IGP** con potenziamento degli eventi collegati
- Cultura come diritto e pratica di comunità: biblioteche di zona e scaffali diffusi, creare book-crossing e micro-biblioteche in esercizi commerciali o centri anziani o comitati di zona
- La foresteria del parco Sforza come un caffè degli artisti, per far vivere alla cittadinanza una esperienza unica a contatto con la Natura e l'Arte.
- Restituzione di ore di formazione gratuite, workshop per le scuole o eventi pubblici in cambio di uso agevolato di uno spazio all'interno di un bene comune.
- Progetto di inventariazione e catalogazione documenti storici presenti presso **Archivio Comunale** e reperimento di materiale ad opera della cittadinanza al fine di: parziale cessione all'Archivio di Stato per renderla accessibile a tutti, archiviazione in proprio archivio comunale; contemporanea elaborazione di una mostra che possa ricostruire le memorie e le conoscenze sulla evoluzione storica, sociale, artistica, economico-produttiva, urbanistica per conoscere il passato e progettare il futuro.

5. GOVERNANCE E METODO AMMINISTRATIVO

Come si governa, non solo cosa si fa

Una visione politica senza una macchina amministrativa solida resta sulla carta. Governare significa programmare, coordinare competenze, dare continuità alle politiche pubbliche. Trasparenza, competenza e coinvolgimento sono strumenti per ricostruire fiducia tra istituzioni e cittadini.

5.1. La città che governa bene - Riforma del funzionamento dell'ente

- **Aggiornamento dello Statuto Comunale** quale documento fondamentale di ispirazione costituzionale che regolamenta l'esercizio della sovranità popolare nei rapporti con l'Amministrazione Comunale
- **Adeguamento e innovazione dei Regolamenti**
- Nuova organizzazione dell'Amministrazione Comunale che preveda la struttura di controllo di qualità sui servizi esternalizzati, sui LLPP, sugli interventi dei Gestori delle reti e sottoservizi (gas, elettricità, telefonia, …), dalle autorizzazioni ai lavori fino ai controlli di qualità sui ripristini
- Potenziamento **URP**
- **Accesso diretto ai servizi** (uffici senza esclusività di appuntamento)

5.2. La città che programma e coinvolge - Programmazione e competenze

- Ritorno alla pianificazione strategica e integrata
- Tavoli tematici con figure esperte e facilitatori
- Coinvolgimento strutturato dei portatori di interesse
- Formazione continua del personale e dei responsabili di procedimento
- Manutenzioni e lavori pubblici programmati su base pluriennale
- Ufficio Tecnico Comunale rafforzato come struttura di programmazione, non solo esecutiva. Il rafforzamento della capacità amministrativa del Comune, a partire dall'Ufficio Tecnico, è condizione essenziale per:

    1. la pianificazione urbanistica e territoriale;
    2. la gestione dei lavori pubblici;
    3. la manutenzione programmata del patrimonio comunale;
    4. la cura del verde e dell'ambiente;
    5. l'utilizzo efficace dei finanziamenti sovracomunali.
    6. la partecipazione dei cittadini deve diventare pratica ordinaria, non consultazione formale.

- Organizzare periodi formativi di stage, importanti a livello curriculare per i giovani laureati, all'interno nell'Ente per le varie professionalità: agronomi, ingegneri, urbanisti, paesaggisti, sociologi, psicologi, …
- Organizzare periodi formativi di stage in collaborazione con il Servizio civile

5.3. La città che usa bene le risorse - Strumenti finanziari

Uso strategico di:

- Fondi europei, Fondi Nazionali/Regionali con monitoraggio dei bandi ed istituzione di un ufficio strategico dedicato
- Crowdfunding civico (Finanziamento dal basso) per piccoli restauri o eventi specifici, ove per esempio il Comune raddoppia le donazioni raccolte dai cittadini
- 5 x 1.000 per finanziamento di attività sociali (giusta campagna per sensibilizzare i cittadini a dare il loro contributo finalizzato ad un intervento ben definito e trasparenza del risultato)
- Art bonus: incentivare le imprese locali (ristorazione, vitivinicoltura) a investire nel patrimonio culturale in cambio di sgravi fiscali e visibilità nel piano di marketing territoriale
- Project financing e partenariati, partenariati di tipo speciale P.P.P., partnership pubblico-privato come sponsorizzazioni per sostenere eventi culturali
- ESG e finanza sostenibile: sfruttare l'obbligo di raggiungimento di standard ESG da parte di istituti bancari per finanziare progetti legati alla sostenibilità, alla biodiversità, etc.
- Cassa Depositi e Prestiti
- collaborazioni con altri Enti, Università, associazioni, ETS, ….. per intercettare linee di finanziamento particolari
- Recupero evasione e chiusura delle pratiche di condono

6. AMBIENTE, CLIMA E SOSTENIBILITA'

Salute pubblica e futuro del territorio (clima, risorse, salute, ciclo dei rifiuti). La crisi climatica è una questione locale.

Genzano non è una somma di settori separati, ma un **ecosistema urbano complesso**, fatto di verde, acqua, mobilità, spazio pubblico, servizi, relazioni sociali e qualità dell'abitare. Per questo il programma supera l'approccio per compartimenti stagni e propone una **visione integrata**, in cui **ambiente, verde, mobilità e rigenerazione urbana** diventano assi strutturali delle politiche pubbliche.

6.1. La città che si adatta e protegge - Transizione ecologica

- **Adattamento ai cambiamenti climatici come asse trasversale dell'operato**
- **Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo**
- De-pavimentazione mirata, de-asfaltatura localizzata e uso di materiali drenanti
- La cura del verde urbano, delle alberature stradali, la definizione di isole di frescura e la de-pavimentazione contribuiscono insieme a sicurezza, salute e qualità urbana.
- Monitoraggio di temperature e qualità dell'aria nel territorio comunale tramite installazione di centraline di rilevamento.

6.2. La città dell'acqua e delle risorse - Transizione ecologica

- **Recupero e gestione sostenibile delle risorse idriche**

- Adozione di sistemi di infiltrazione, rallentamento, di drenaggio urbano sostenibile (SUDS) e riuso delle acque meteoriche
- Valorizzazione dell'ex depuratore in chiave di recupero ambientale
- Tutela del **Lago di Nemi:** sarà riconosciuto come **perno ecosistemico e regolatore microclimatico**, da tutelare come bene comune vitale attraverso la creazione di un gruppo di studio tecnico dedicato. Tutela che integra in maniera mirata l'ambiente, l'assetto idrogeologico e l'habitat garantendone una fruizione compatibile. Il **Lago di Nemi** rappresenta uno degli ecosistemi più fragili e più preziosi del territorio. Il progressivo abbassamento dei livelli idrici è un problema ambientale ma anche una vera e propria **crisi istituzionale e politica**, segnata dalla distanza tra le norme di tutela e ciò che avviene nella realtà. Il lago e il sistema delle acque sotterranee sono corpi idrici tutelati dalla normativa nazionale ed europea, ma la fragilità del bacino richiede una gestione attiva, coordinata e responsabile. Difendere il lago significa difendere il futuro del territorio e il diritto all'acqua delle generazioni che verranno.

Il nostro programma assume una posizione netta:

- il Lago di Nemi è un bene comune essenziale;
- la sua tutela deve essere effettiva e non solo formale;
- è necessario rafforzare il coordinamento tra gli enti competenti;
- la gestione dell'acqua deve garantire equilibrio ecologico, sicurezza idrogeologica e disponibilità nel lungo periodo.

6.3. Gestione dei rifiuti come risorsa

- *Verifica e monitoraggio della gestione del ciclo dei rifiuti effettuato dalla società in-house partecipata dal Comune tramite degli indicatori chiari che misurino le performance in termini di efficacia ed efficienza*.
- Supervisione e controllo dell'esecuzione del contratto di servizi ambientali e rifiuti, al fine di *garantire la qualità delle prestazioni contenute nel contratto, il rispetto delle normative ambientali e la corretta gestione del personale.*
- Realizzare una *app per segnalazione disservizi raccolta e pulizia stradale*, segnalazione di rifiuti abbandonati su aree pubbliche
- Ricerca di soluzioni sugli orari e turni di raccolta delle utenze per evitare esposizione in orari non consoni dei rifiuti/mastelli/sacchetti su suolo pubblico
- Migliorare la raccolta delle utenze non domestiche di frazioni umido e mercatale per evitare l'esposizione diurna di bidoncini carrellati su suolo pubblico.
- Migliorare la qualità dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata.
- Diminuire la quota di rifiuto indifferenziato
- Dare valore ai rifiuti trasformandoli in risorse tramite il processo di riciclo, recupero e riuso
- Favorire la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti.
- Favorire la riduzione alla fonte degli imballaggi, confezioni superflue, ecc…
- Adottare modelli basati sulle migliori pratiche pubbliche virtuose
- Incentivare campagne informative di sensibilizzazione
- Programmare interventi specializzati per la derattizzazione e disinfestazione per tutelare la salute pubblica

6.4. Energia, costi sociali e responsabilità pubblica – politica sociale ed economica

La **crisi energetica** in corso si sta traducendo in una pressione strutturale sulle famiglie e sulle imprese, con bollette sempre più onerose e un sistema nazionale ancora fortemente dipendente dalle fonti fossili e dalle importazioni dall'estero. L'Italia importa circa il 74,8% dell'energia totale utilizzata, con una dipendenza ben superiore alla media europea da fonti non rinnovabili e da importazioni. *L'assenza di una programmazione energetica strutturale e la rinuncia a politiche coraggiose di transizione scaricano i costi sui cittadini.* La transizione energetica è una leva di giustizia sociale e di tutela ambientale, non un costo da rimandare.

Anche a livello comunale è necessario assumere una responsabilità politica chiara:

- Sostenere politiche di riduzione dei consumi e razionalizzazione delle risorse;
- **Promuovere l'efficienza energetica del patrimonio pubblico**
- Utilizzare in modo strategico i fondi disponibili, evitando interventi frammentari;
- Contribuire, per quanto di competenza, alla costruzione di un modello energetico più autonomo, sostenibile ed equo.
- **Aprire un tavolo tecnico di confronto sulle CER** (Comunità Energetiche Rinnovabili)
- Realizzare una mappatura sul territorio per individuare capannoni idonei all'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture esistenti, senza consumo di suolo, e agevolare/velocizzare il rilascio di autorizzazioni e la formazione di CER (una azienda può essere contemporaneamente produttrice e consumatrice oppure solo consumatrice o produttrice)

7. VERDE, INFRASTRUTTURA ECOLOGICA E PAESAGGIO

Il verde come infrastruttura urbana strategica, non come semplice arredo

7.1. La città giardino: il verde e l'acqua come sistemi vitali

Genzano vanta un patrimonio verde di grande valore paesaggistico, soprattutto considerando la sua superficie contenuta, la densità della popolazione (circa 1.266 ab/km^2) e un consumo che si attesta intorno al 20,6%, dato significativo nel contesto provinciale, sopra la media regionale, ma inferiore a molti dei comuni confinanti. Sebbene gli standard di verde attrezzato nell'ambito urbano per abitante siano già elevati, è comunque necessario, per iniziare, mappare e tenere aggiornati i dati e verificarne anche lo stato manutentivo e di utilizzo in riferimento ai singoli ambiti urbani e individuare possibili aree da ripristinare e proteggere.

La forma della città è fortemente connessa alla sua orografia ed alle caratteristiche del sistema vulcanico dei castelli romani, dando origine a vari ambiti di paesaggio:

- Le pendici del cratere del lago di Nemi e le aree boscate, le sponde del lago
- Il borgo medievale in rapporto visivo, culturale e ambientale con l'acqua e il verde

- Il sistema delle Olmate all'interno dell'impianto urbanistico barocco del centro storico
- Il verde privato delle ville storiche
- Le aree di espansione urbanistica a cavallo tra ottocento e novecento, le recenti espansioni dal dopoguerra fino ai primi anni 2000, incluse zone per l'edilizia agevolata
- Il verde cimiteriale
- Le aree di margine sottoposte a forti pressioni urbanistiche
- Le emergenze paesaggistiche (Monte Due Torri, Colle Pardo, colle Castellaccio S. Gennaro)
- Il sistema periurbano agricolo: i fossi (fosso di S. Martinella e della Pilara, il vallone della Ferrovia e delle Selve), i vigneti, gli oliveti

In tale contesto, il verde pubblico non è un elemento ornamentale, ma una **infrastruttura strategica per la salute, il clima, la qualità della vita e l'identità di Genzano**. Vogliamo superare una visione frammentaria e meramente manutentiva per adottare un approccio **ecosistemico, scientifico e partecipato**, in cui il verde diventa parte strutturale delle politiche urbane e territoriali.

Il patrimonio verde di Genzano – lago, pendici del cratere, centro urbano, quartieri di espansione, aree agricole e ambiti ripariali – rappresenta una **rete ecologica potenziale** che va riconosciuta, connessa e governata come un unico sistema.

La strategia ambientale si fonda su:

- pianificazione integrata del verde urbano e territoriale;
- connessione dei diversi ambiti paesaggistici in una **rete ecologica** coerente;
- **contenimento del consumo di suolo e rigenerazione urbana dell'esistente**;
- favorire la ricomposizione dei fondi agricoli al fine di valorizzare le coltivazioni tipiche;
- **forestazione urbana mirata** per creare isole di frescura e corridoi ecologici;
- aumento delle aree verdi destinate ad aree gioco per bambini, nuovo orto botanico e orti urbani;
- de-pavimentazione selettiva, uso di materiali drenanti e introduzione di micro-aree verdi nei contesti più densi;
- strumenti strutturali come il **Censimento del patrimonio arboreo,** il **Piano del Verde** e il **Regolamento del Verde**.

7.2. Pianificazione integrata del verde e infrastrutture verdi e blu

Il Comune adotterà una **pianificazione integrata del verde urbano e territoriale**, fondata su:

- **Censimento e digitalizzazione del patrimonio arboreo e degli spazi verdi**, con georeferenziazione, stato di salute, specie ed età
- Studio del **Piano del Verde** e di un **Regolamento del Verde** con **Linee Guida** di intervento operative per potature, sostituzioni, tutela degli esemplari monumentali, particolari soluzioni di inserimento all'interno dell'urbano.

- Costruzione di **reti ecologiche e corridoi verdi** che connettano il lago, il cratere, il centro urbano, le aree agricole e i sistemi ripariali, capaci di rafforzare biodiversità, microclima e continuità del valore paesaggistico.
- Superamento del vecchio concetto di standard quantitativo del verde per abitante per puntare alla **continuità dello spazio verde**, con aree fruibili entro 300 metri da ogni abitazione: spazi per lo sport, il gioco, la sosta e la mobilità dolce. Governance del verde come investimento e non costo.
- Sostenere la creazione di un Parco agricolo, parco periurbano e favorire sue connessioni naturalistiche
- Favorire collegamenti verdi volti a formare una maglia ecosistemica che connetta a rete spazi verdi e funzioni all'interno dei diversi tessuti urbani: definire una vera e propria **infrastruttura urbana verde**.
- Recupero e valorizzazione del **boschetto su via A. Grandi e di quello della zona 167 C**

7.3. Il ruolo dell'Ufficio Tecnico nella pianificazione del verde - Governance tecnica e capacità di governo

Superare l'amministrazione per emergenze. La città non può essere governata rincorrendo le urgenze. La proposta di programma assume una scelta chiara: rafforzare l'Ufficio Tecnico come struttura strategica e programmante, non come mero esecutore di interventi frammentati.

Questo significa:

- riportare coerenza tra **programmazione politica e capacità tecnica**;
- pianificare manutenzioni e lavori pubblici su base pluriennale;
- ridurre l'improvvisazione e il ricorso sistematico alle urgenze;
- garantire continuità amministrativa nella gestione urbanistica.

Il Responsabile/Dirigente dell'Ufficio Tecnico è valorizzato come **figura di coordinamento, presidio del territorio e garanzia di qualità** dei processi tecnici.

La pianificazione del verde come infrastruttura urbana richiede un **Ufficio Tecnico messo nelle condizioni di operare in modo integrato**, superando la logica degli interventi emergenziali.

L'Ufficio Tecnico Comunale sarà il luogo di coordinamento operativo tra:

- Piano del Verde e Regolamento del Verde;
- gestione del patrimonio arboreo;
- interventi di forestazione urbana;
- manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- integrazione tra verde, suolo, acqua e spazio pubblico.

7.4. Forestazione urbana, suolo e rigenerazione

La crisi climatica impone scelte strutturali. Avvieremo interventi di **forestazione urbana** nei siti più idonei, privilegiando aree sensibili e di connessione ecologica per creare **isole di frescura, corridoi verdi e sistemi ombreggianti naturali**. Il principio guida è chiaro: ancora **più natura dentro la città edificata**, meno consumo di suolo, più equilibrio tra costruito e territorio aperto.

Promuoveremo, tramite progetti pilota:

- **De-pavimentazione, de-asfaltatura mirata, de-sigillatura** e sostituzione di superfici impermeabili con materiali drenanti
- Introduzione di **micro-aree verdi** in spazi residuali e contesti densi (pocket garden e micro foreste)
- Uso di *essenze coerenti con i diversi ambiti paesaggistici e climatici*
- Interventi di *urbanistica tattica*, utili per sperimentare anche con la cittadinanza soluzioni per eventuali progetti sul verde urbano.

7.5. Acqua, suolo e gestione del rischio

Il verde è uno strumento fondamentale anche per la gestione della crisi idrica e del rischio idrogeologico.
Verranno valutati anche negli spazi pubblici e sotto le piazze urbane sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS), come giardini della pioggia, trincee drenanti, bacini temporanei e soluzioni integrate, per:

- rallentare il deflusso delle acque meteoriche
- ridurre il carico sulle fognature durante eventi estremi
- favorire l'infiltrazione naturale e il riuso dell'acqua in periodi siccitosi.

7.6. Governance, partecipazione e comunità – La città che forma e coinvolge

Il verde diventa così **cura del territorio e costruzione di comunità**. La gestione del verde sarà basata su:

- pianificazione scientifica e monitoraggio continuo, al quale possono partecipare anche i cittadini
- protezione e ripristino di habitat sensibili
- coinvolgimento attivo della comunità attraverso **Patti di Collaborazione (accordi legali tra Comune e cittadini attivi** - associazioni, scuole e singoli cittadini – per gestire spazi specifici)
- Urbanistica tattica come sperimentazione condivisa di modificazione degli spazi e degli usi
- Promozione di strumenti di **scienza partecipativa**, trasformando la manutenzione del verde in occasione di educazione ambientale, coesione sociale e cura condivisa del territorio.
- **Cooperativa di Comunità dedicata al verde** pubblico:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria. Ordinaria anche ad opera dei cittadini, ove validamente formati e informati
- Formazione delle nuove generazioni: avviare una **Scuola per giardinieri** professionali approfittando della didattica applicata all'interno del parco, sulle "pentime" del Lago e della politica del verde da attuare a Genzano (progetto di alta formazione, manutenzione predittiva del patrimonio verde, acclimatazione di specie vegetali, ecologia forestale). – ricerca di spazi idonei per orto botanico, vivai e scuola.

- **Assemblea del Verde** come organismo collegiale, assembleare, di sostegno, di conoscenza, di confronto stabile tra cittadini, enti, associazioni, professionisti e l'Amministrazione relativamente agli indirizzi che riguardano il verde urbano (pubblico e privato) e "naturale" presente sul territorio comunale (con l'ambizione di coinvolgere i comuni limitrofi)
- Creazione sportello Terzo Settore e Sportello Europa

7.7. Economia, turismo e cultura del paesaggio

Il verde è anche opportunità di sviluppo sostenibile. Sosterremo forme di **turismo rigenerativo**, valorizzando percorsi verdi, paesaggi e connessioni naturali come motore economico, culturale e identitario.

Nel quadro della rigenerazione urbana, valuteremo strumenti innovativi — anche previsti dalla pianificazione contemporanea — per incentivare demolizioni, creazione di parchi, riqualificazione dello spazio pubblico e miglioramento della qualità urbana, paesaggistica e ambientale.

8.POLITICA TERRITORIALE E CITTÀ

Urbanistica, mobilità, sviluppo locale

8.1. La città estesa: area urbana, consorzi e frazioni - Mobilità come diritto e infrastruttura sociale

Genzano vive quotidianamente una condizione di **mobilità metropolitana forzata**: una quota rilevante dei residenti si sposta ogni giorno per lavoro, studio e servizi, in un contesto dove il trasporto pubblico locale è spesso insufficiente e l'automobile resta una necessità, non una scelta.
Questa situazione produce **costi economici e sociali elevati**, tempi di spostamento eccessivi, impatti sulla salute, sull'ambiente e sulla qualità della vita delle famiglie. La transizione ecologica non può scaricarsi sui bilanci familiari: **ridurre la necessità di usare l'auto** è la misura più equa ed efficace.

Per questo la mobilità non può essere affrontata come un semplice problema di traffico, ma come **politica pubblica integrata** che tiene insieme **accessibilità, sicurezza stradale, salute, ambiente e giustizia sociale**.

La nostra proposta si fonda su un principio chiaro: **non esiste mobilità sostenibile senza sicurezza, e non esiste sicurezza senza accessibilità universale**.

La nostra città è una città estesa, diffusa, costituita da un centro urbano e da aree periferiche come il Consorzio dei Colli di Cicerone, i Landi, ... che meritano maggiore equità territoriale nei servizi e nella manutenzione.

8.2. P.U.M.S., P.E.B.A. integrati come asse strategico

Il Comune, superando l'attuale frammentazione e il ritardo pianificatorio, si doterà di un **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile** (**PUMS) integrato con il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)**, per tenere insieme:

- Il **PUMS** sarà lo strumento centrale per:
  - ridurre il traffico veicolare privato
  - decongestionare le aree critiche
  - riorganizzare sosta e intermodalità
  - configurare una rete integrata di trasporti pubblici e locali ecologici e ciclopedonali (sperimentazione trasporto a chiamata)
  - migliorare la qualità e la sicurezza dello spazio pubblico
- Il **PEBA**, obbligatorio per legge, garantirà:
  - marciapiedi continui e accessibili a tutti
  - attraversamenti sicuri
  - fermate dei servizi pubblici e locali realmente fruibili e accessibili a tutti, in collaborazione con le aziende regionali
  - spazi pubblici utilizzabili da tutte e tutti

L'integrazione tra i due piani permetterà una **programmazione coerente, graduale e misurabile**, in linea con il Piano Regionale dei Trasporti del Lazio e con le politiche di mobilità metropolitana.

8.3. Sicurezza stradale e spazio pubblico

La sicurezza stradale è una priorità di salute pubblica. Incidenti, velocità eccessiva, attraversamenti insicuri e degrado del manto stradale colpiscono in modo particolare **pedoni, anziani, bambini e persone con disabilità**. Una città più vivibile passa da un **uso più equo dello spazio pubblico**.

Interverremo con:

- moderazione del traffico e riduzione delle velocità nei contesti urbani
- messa in sicurezza di incroci, scuole, aree sanitarie
- riprogettazione degli spazi pubblici orientata alle persone, non alle auto
- manutenzione programmata delle strade come azione strutturale, non emergenziale

Il P.U.M.S. guiderà:

- riduzione dei parcheggi a raso dove servono marciapiedi, sicurezza e servizi
- realizzazione di **parcheggi di scambio** verso le direttrici ferroviarie o luoghi di interscambio
- politiche di **sosta tariffata intelligente**, con rotazione, agevolazioni sociali e destinazione degli introiti a TPL e sicurezza
- sviluppo della **mobilità condivisa** (car sharing, micromobilità, hub di interscambio) come alternativa reale all'auto privata.

8.4. Dati, trasparenza e decisioni informate

Governare la mobilità significa **conoscere**, non improvvisare. Le scelte sulla mobilità saranno supportate da **dati reali e accessibili**:

- open data comunali su traffico, sosta e incidentalità
- monitoraggio dei flussi e delle criticità
- uso graduale di tecnologie per migliorare informazione, controlli e pianificazione

8.5. Connessioni sovracomunali e mobilità metropolitana

Genzano non è un'isola. Il futuro della mobilità passa dal **coordinamento con i Castelli Romani, la Città Metropolitana e la Regione**, anche in vista del nuovo assetto di Unità del TPL in collaborazione con Astral.

Sosterremo:

- integrazione modale con ferro, gomma e ciclabilità
- continuità dei percorsi ciclopedonali finanziati a livello sovracomunale
- politiche condivise per pendolari, studenti e lavoratori

8.6. La città antica e la città che si rigenera - Urbanistica Rigenerazione urbana e connessioni territoriali

Rigenerazione urbana non speculativa, riduzione del consumo di suolo, recupero dell'esistente, sostenibilità.

Genzano oggi è un territorio urbanizzato in cui la città non è più in antitesi con la campagna, ma dove ancora *è possibile leggere e reinterpretare la forma della città* sia in quella porzione di tessuto che è il centro storico che nella cosiddetta città funzionale, frutto di una progettazione razionale legata alla zonizzazione del Piano Regolatore e della Variante Generale del 2005. Visto che lo spazio in cui viviamo è in gran parte costruito e le *dinamiche demografiche ci restituiscono una popolazione residente costantemente in decremento*, sarà importante rileggerne la forma attraverso una analisi per sistemi (tessuti costruiti, verde, infrastrutture, paesaggio, uso del suolo, ..) dell'evoluzione storica della pianificazione e delle trasformazioni intervenute, per individuare variazioni e permanenze, relazioni e connessioni all'interno dei diversi luoghi urbani e tra di essi. Significa operare prevalentemente sulla preesistenza, sia essa storica o contemporanea, evidenziandone

anche le caratteristiche qualitative e valorizzandone le differenze, attraverso un processo conoscitivo e interpretativo capace di delineare una specifica linea di intervento che dia più senso all'esistente, sia capace di ricucire, di rigenerare, di recuperare, di riusare, di riconnettere. Siamo consci che *il territorio urbanizzato è un sistema in continua trasformazione dovuto a particolari bisogni ed esigenze di una comunità (abitative, infrastrutturali, sociali e ambientali) che vanno identificati, valutati a intervalli di tempo regolari a seguito dei cambiamenti che intervengono nel contesto sociale, economico e culturale.* Allo stesso tempo, mutano gli apparati normativi senza però delineare norme efficaci che ci aiutino ad attraversare le varie crisi globali (ambientale, energetica, socio-territoriale, …) e in tale contesto destrutturato e mutevole è evidente, in linea con le principali tendenze dell'attuale urbanistica, che la zonizzazione dovrebbe lasciare spazio ad una maggiore attenzione ad una *visione strategica e sistemica della città e del territorio*, componendo visioni e volontà differenti nella piena trasparenza della formazione delle scelte e delle loro motivazioni. Gli obiettivi sono: efficienza e utilità, equità e sostenibilità delle scelte proposte.

Le tematiche contemporanee da considerare all'interno di questa visione tra continuità ed innovazione sono: il traffico, la qualità del paesaggio, il consumo di risorse, le emergenze architettoniche ed archeologiche, la dispersione insediativa, gli effetti dei fenomeni climatici, la privatizzazione degli spazi pubblici, lo spopolamento dei centri storici.

Si affronterà il tema della **rigenerazione urbana** ponendo attenzione alle varie recenti esperienze urbanistiche presenti in Italia, in modo da scongiurare l'abuso del territorio e l'utilizzo di questi recenti strumenti, come la perequazione, quali mezzi per una speculazione edilizia. Per poter pensare ad una città resiliente ed inclusiva e dotarsi di strumenti pianificatori efficaci bisognerà indagare a fondo i concetti di *"saldo zero" di consumo di suolo, perequazione, compensazioni edilizie/urbanistiche, rigenerazione, conversione ecologica, degrado e dismissione*. La rigenerazione urbana sarà pensata in maniera integrata: edifici, spazio pubblico, verde, mobilità e funzioni lavorano come un unico progetto di città. In una tale ottica abbiamo individuato anche alcuni dei contesti specifici da attenzionare e sui quali intervenire e che possono diventare degli investimenti strategici ed esempi virtuosi di rigenerazione capaci di agire sia sul sistema produttivo e sociale, sia sui temi della sostenibilità e del paesaggio:

- **Il centro storico di impianto medievale**: è necessario un cambio di passo nella zona, un ripensamento di alcune funzioni e nuovo arredo degli spazi urbani, e delle aree verdi incolte, affinché il borgo diventi il luogo ideale per chi vuole ammirare il Lago in tutta la sua bellezza (*passeggiate, percorso verde-educativo dei belvedere* che connette il centro storico medievale con le aree urbane circostanti da *via della Costarella a Palazzo Sforza Cesarini*, con la riqualificazione di *Piazza Belvedere* e di *Piazza dell'Ospedale*, con introduzione di nuove funzioni nell'edificio dell'*ex Ospedale Vecchio*, ora in disuso). Ripensare il centro storico in una chiave più "slow", senza che per questo perda le sue caratteristiche, perché torni a vivere come spazio più a misura d'uomo e ad essere abitabile, tramite la realizzazione di una

progettazione innovativa e condivisa con esperti del settore. Non opereremo con un piano di recupero del centro storico avulso dal piano urbano dell'intero territorio comunale, ma si dovrà puntare alla sua integrazione in una visione generale della città. Essenziale anche regolamentare diversamente l'occupazione del suolo pubblico per evitare che si deturpino i luoghi urbani di valore storico, architettonico e paesaggistico.

- **Il centro storico di impianto barocco**: di fondamentale importanza è tornare alla leggibilità dell'impianto stesso dei tridenti e riformulare una soluzione di *riqualificazione urbana della Piazza T. Frasconi e delle adiacenti aree dei sottostanti giardinetti* (anche tramite un nuovo concorso di progettazione), in grado di restituire continuità e senso alla scenografia urbana della composizione dello spazio barocco, manomessa dagli interventi più o meno recenti di restyling.
- **L'area intorno a via Pace e Tempesta** con la presenza del complesso in disuso della *Chiesa dell'Annunziata e dell'annesso ex convento dei Padri Agostiniani*, avente particolare interesse tipologico e/o documentario, da rigenerare all'interno di un progetto vasto che comprenda anche l'area di via Cadore, sottostante la via Appia. Intervento che porti alla creazione di una nuova centralità urbana con parcheggi interrati e inserimento di nuove funzioni ricreative e formative e spazi verdi.
- **Valorizzazione e riuso degli immobili dismessi delle ex cantine San Tommaso e La Selva**, individuando delle funzioni compatibili che non alterino l'equilibrio con il contesto, il paesaggio e l'ambiente e che non introducano funzioni dal forte carico urbanistico
- **Riqualificazione delle strutture ricettive alberghiere in disuso** attraverso la conversione in altre tipologie ricettive come il condhotel o strutture ricettive per anziani o di cohousing che combina alloggi privati con ampi spazi condivisi.
- **Revisione dello strumento urbanistico e della normativa tecnica** relativamente agli ambiti ricompresi all'interno delle aree di ristrutturazione edilizia e urbanistica, così come definite all'interno della Variante al PRG, ma rimaste inattuate e irrisolte, seppur costituenti parte urbane situate in punti significativi della città per cui erano previsti particolari obiettivi come la realizzazione di spine verdi, spazi verdi attrezzati, attraversamenti pedonali, punti di accesso alla città, riconfigurazione di tessuti edilizia frammentati.
- Sistemazione del **Cimitero** con la manutenzione programmata dei viali e delle strutture edilizie, l'eliminazione delle barriere architettoniche, la realizzazione di nuovi loculi e di servizi accessori come una guardiania all'accesso per assistere i visitatori e svolgere attività di sorveglianza e cura
- **Ricognizione del patrimonio comunale e luoghi di culto** (chiese)

8.7. Sviluppo locale
La città è commercio ed economia territoriale

Tutte le azioni sistemiche previste nell'ambito di questo programma sono orientate a favorire lo sviluppo economico e turistico della città, con l'obiettivo di attrarre visitatori e nuovi residenti attivi sul territorio.

- Operare per organizzare il Centro urbano come **centro commerciale diffuso** all'aperto: avviare un progetto per mettere in rete i locali, i negozi, i ristoranti, i caffè, le attività produttive. Affinché non vengano meno i negozi di vicinato.
- Creare un **sito dove acquistare online**, dove scaricare la propria carta fedeltà, dove accedere a sconti e agevolazioni per gli acquisti da effettuare in città.
- Sostegno ad artigianato, commercio e imprese locali che aprono una nuova attività sul territorio comunale.
- Sostegno all'artigianato tramite organizzazione di *giornate dedicate ad arti e mestieri*
- *Turismo culturale, lento ed enogastronomico (Genzano città del vino)*: favorire lo sviluppo di un *programma di visite ed attività su base bisettimanale* che coinvolgano le varie eccellenze del territorio da poter proporre ai turisti per incentivare le permanenze prolungate (corsi di cucina, vendemmia, fare il pane e prodotti da forno tipici, sperimentare l'Infiorata, ...)
- Coworking e nuove funzioni urbane
- *Nuova segnaletica e cartellonistica turistica stradale e pannelli informativi* per siti storici, archeologici, naturalistici, sentieristica, anche ricorrendo a soluzioni smart.

La Candidata Sindaca

dott.ssa Giulia Briziarelli

_____